

Piccoli passi a sinistra dopo Bologna

I promotori di «Voci della sinistra»

L'iniziativa «Crisi dell'economia e della democrazia. Voci della sinistra» tenuta a Bologna venerdì 26 giugno ha confermato che i problemi su cui è stata convocata rappresentano oggi il terreno su cui misurare la possibilità di recupero di una sinistra nelle vicende del nostro paese, evitando che tutto resti vincolato ad una logica pregiudiziale di schieramenti partitici sulla base delle dinamiche che si sono determinate nell'ultimo periodo.

Sono emerse sia valutazioni di ordine strategico sul futuro della sinistra, sulle sue fondamenta e prospettive, e sull'irrisolto problema di un soggetto politico nuovo, popolare e di massa, sia valutazioni sulla necessità inderogabile, qui ed ora, nel cuore della crisi in corso, di una presenza da sinistra di proposte e iniziative sulla crisi che nei prossimi mesi sappiano raccordarsi con le tensioni esistenti per costruire risposte alternative a quelle che si stanno attuando, e per aprire la strada alla possibilità di un'alternativa di modello sociale, politico ed economico.

I due temi sono collegati, ma si ritiene utile non sovrapporli ed evitare quindi di restare bloccati in una situazione che riuscirebbe incomprensibile rispetto ad una realtà sociale ed economica in pieno e rapido sviluppo negativo. Ciò tanto più alla luce del fatto che, a vari livelli e su diversi terreni, troviamo impegnato o con la volontà di impegnarsi un arco di soggettività nient'affatto racchiudibile o semplificabile nelle varie identità partitiche, peraltro reduci da pesanti sconfitte elettorali.

A conclusione dell'incontro di Bologna, che ha visto un'estesa partecipazione di uomini e donne variamente impegnati a livello sindacale, politico, associativo, da molti territori e regioni, si è pertanto deciso di avviare un percorso su due piani. Da un lato si svilupperanno nuove iniziative delle «Voci della sinistra», confronti e approfondimenti sulle questioni di prospettiva della sinistra, sulle sue fondamenta, culture, e sulle condizioni in cui oggi versa, in continuità - in particolare - con la positiva esperienza del seminario di Firenze dell'estate scorsa. Dall'altro lato, si costruirà una carta di proposte di intervento sulla crisi che già nel prossimo autunno sappiano segnare una presenza di sinistra sulle scelte concrete da fare in questa fase nelle politiche economiche e sociali e sulla democrazia.

Le relazioni all'incontro di Bologna e i materiali che ne sono scaturiti sono un buon punto di partenza. Proporremo entro il mese di settembre una nuova iniziativa delle «Voci della sinistra» di sviluppo, verifica e attuazione di questo obiettivo. Ovviamente ciò sarà possibile se si potranno verificare condizioni ampie di coinvolgimento e condivisione, senza pregiudiziali se non il merito delle proposte con cui caratterizzarci.

È stata da tutti riconosciuta la grande importanza delle varie esperienze di movimento e di associazionismo diffuso, a livello territoriale e nazionale, e la necessità di una loro piena valorizzazione e coinvolgimento sugli impegni assunti. Vogliamo estendere e rendere visibile la rete di questi contatti e continuare la nostra discussione in varie sedi - sulle pagine del manifesto, sul web (vocidellasinistra@gmail.com) - e diamo appuntamento ad un incontro entro breve tempo per concretizzare con specifiche iniziative i risultati dell'incontro del 26 giugno.